



Applicazione del contratto del 23 maggio 2001

ULTIMATUM A 14 DIRIGENTI GENERALI

Palermo, 1 febbraio 2002

Prot. 0284

Oggi, presso l'assessorato regionale alla Presidenza, si è svolto l'incontro tra l'assessore alla presidenza, on.le Davide Costa, il capo dipartimento alla funzione pubblica, dott. Alfredo Liotta, e le OO.SS., per stabilire un calendario di contrattazioni al fine di **definire tutti gli aspetti contrattuali in vista del 28 febbraio, termine ultimo per l'invarianza delle mansioni.**

I Cobas "siciliani inkazzati" hanno chiesto ed ottenuto l'avvio di un tavolo tecnico "non stop", a partire da venerdì prossimo 8 febbraio, che avrà il compito di:

1. definire il mansionario delle nuove figure professionali;
2. determinare le indennità con la creazione di un capitolo di spesa ad hoc, per le posizioni organizzative di funzionari ed istruttori (artt. 7, 8 e 9 del contratto);
3. individuare i fabbisogni di personale da utilizzare nelle fasce "A" e "B" e, conseguentemente, determinare le categorie di L.S.U. da stabilizzare;
4. formulare una risoluzione per i profili tecnici che intendano mantenere, volontariamente, l'ambito lavorativo attuale (Custodi BB.CC., autisti, forestali etc.).

Il Cobas Dipendenti Regionali insieme a tutte le OO.SS. (eccetto il Sadirs che non ha preso la parola....) hanno dichiarato, con estrema determinazione, il rifiuto a qualsiasi ipotesi di proroga del termine contrattuale sull'invarianza delle mansioni.

Tale ipotesi, infatti, era ventilata a causa del fatto che 14 dirigenti generali, dopo ben 8 mesi dalla firma del contratto, ancora oggi, tergiversano non comunicando, nonostante svariati solleciti del dipartimento al personale, i nuovi fabbisogni di personale nei loro dipartimenti, disattendendo, così, gli obiettivi relativi alla riorganizzazione della P.A. facenti parte dei contratti "plurimilionari" sottoscritti con il governo.

Se, entro giovedì 7 febbraio, i suddetti dirigenti generali non comunicheranno i dati richiesti dalla presidenza, mettendo a serio rischio i lavori del tavolo tecnico, i "siciliani inkazzati" proclameranno lo stato di agitazione e, comunicando i nomi dei responsabili dello stallo, adotteranno tutte le iniziative, anche giudiziarie, utili alla immediata risoluzione dei contratti con i dirigenti generali "ritardatari".

Pertanto si chiede a tali dirigenti uno "sforzo responsabile" al fine di contribuire al completamento del processo di modernizzazione che, sicuramente, non può fermarsi alla sola stipula dei contratti con l'area della dirigenza.

I SICILIANI REGIONALI INKAZZATI